

figli cognomi degli esponenti illustri della propria gens, ma qui si deve trattare di un rapporto più stretto (forse discendente di un liberto del famoso omonimo).

*Heikki Solin*

*Donatella Scarpellini: Stele romane con imagines clipeatae in Italia.* Studia archaeologica 46. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1987. 174 p. 56 tavv. ITL 200.000.

La Scarpellini unisce in questa monografia le stele romane con il motivo delle *Imagines clipeatae* ritrovate in Italia: in tutto 41 pezzi (con tre frammenti), che vanno dalla tarda Repubblica fino al Basso Impero. Vengono presentate in un ampio ed accurato catalogo, preceduto da varie considerazioni sull'inquadramento storico dei pezzi (pp. 31–115); in esse vengono trattati la distribuzione di questo tipo di stele, i tipi e le forme, la cronologia, la rappresentazione figurata, la simbologia, la tipologia e i caratteri. Segue il catalogo, ordinato secondo i tipi e le forme. Interessante notare che alcuni tipi sono rappresentati soprattutto nell'Italia settentrionale, mentre mancano del tutto a Roma; un tipo è proprio di Norico. Purtroppo l'a. rinuncia nel catalogo a dare la datazione, per cui è spesso laborioso trovare la datazione di un determinato monumento. – Il lavoro è stato condotto con grande cura; anche le iscrizioni sono rese correttamente. Ho trovato solo delle piccole inesattezze: 4: *Afinius Faustus* deve aver avuto un prenome, non ben distinguibile nella foto; 5: leggi: *Hilar[a]*; 21–22 (ora anche in H. Pflug, *Römische Porträtstelen in Oberitalien*, Mainz 1989, 323) reso in modo confuso; s'intenda *L. Attio St. f. Varieno Rubria C. f. Secunda*; 31: leggi *q(uo)q(uo)v(ersus)*; 33 è già CIL XI 489; 36: leggi *Exoche*.

*Heikki Solin*

*Lucia Amalia Scatozza Hörich: Le terrecotte figurate di Cuma del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.* Studia archaeologica 49. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1987. 115 p., 24 tavv. ITL 100.000.

Come noto, Cuma è un centro archeologico di primaria importanza. Ciononostante, e nonostante il crescente interesse rivolto nel corso di studi recenti verso questo centro, non esistono né una sintesi monografica moderna né resoconti complessivi degli scavi. Tanto più si devono perciò salutare i contributi parziali, come questo catalogo di terrecotte cumane nel Museo Archeologico di Napoli, che al contempo è anche un passo avanti nella catalogazione degli immensi materiali del